



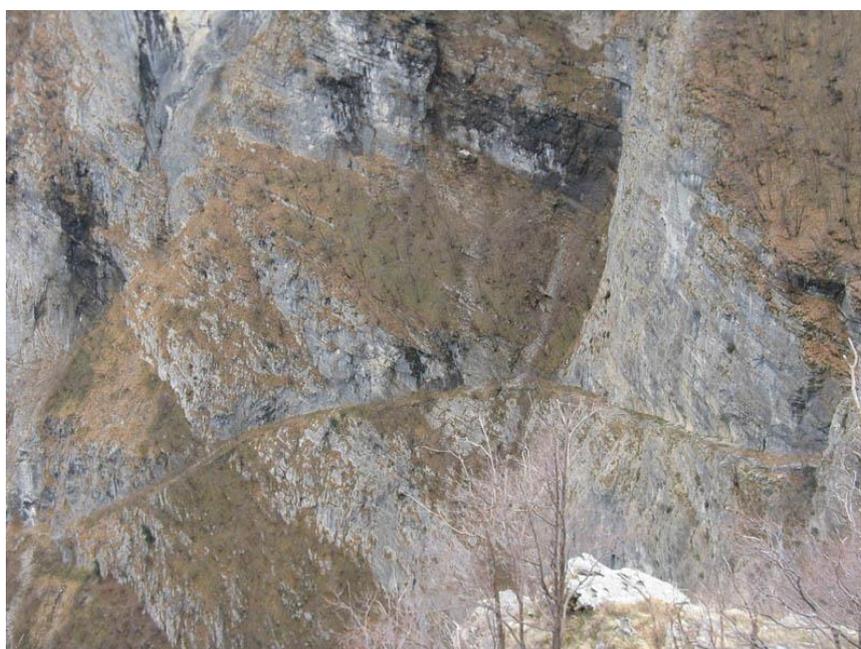
Club Alpino Italiano Sez. Livorno

Nando Bastianelli - Lido del Nista
Fondata nel 1888



DOMENICA 02 GIUGNO 2020

LIZZA DEL BALZONE



RITROVO/PARTENZA:	ORE 06:00 DAL PARCHEGGIO DI VIA MASI (RETRO DELLA STAZIONE) / ORE 08:00 DA PONTE SUL LUCIDO PRIMA DI VINCA
MEZZO DI TRASPORTO	AUTO PROPRIE
DIFFICOLTÀ:	EE
TEMPO DI PERCORRENZA:	6 ORE CIRCA, SOSTE ESCLUSE
DISLIVELLO:	1065 MT
EQUIPAGGIAMENTO:	SCARPONI CON SUOLA SCOLPITA E TOMAIA ALTA
PRANZO:	AL SACCO
DIRETTORE DI ESCURSIONE:	ROBERTO GHERARDUCCI 3388898400
ACCOMPAGNATORE:	VERONICA MANNONI 3287753344 veronica.mannoni@virgilio.it
SEQUENZA SENTIERI:	196, MARMIFERA, 39, STRADA

Itinerario

Attraversiamo il ponte sulla destra della strada che porta a Vinca e seguiamo il sentiero CAI 196 che conduce alla via di Lizza del Balzone. In questa valle, fino a metà del secolo scorso e prima dell'apertura della strada Carrara-Campocecina, era operativa l'impressionante teleferica del Balzone che, superando un dislivello di 700 metri, portava il marmo dalle cave del Sagro e del Borla a Monzone. Il primo tratto è uno stradello in salita che ci porta in pochi minuti all'ingresso della valle della Canalonga delimitata a sinistra dalle pendici del Puntone della Piastra e a destra dalla Torre di Monzone, mentre in testa alla valle abbiamo il Balzone, punto da dove iniziava la teleferica. Salendo il panorama alle nostre spalle si apre sulle propaggini del Pizzo d'Uccello, su cui è possibile vedere il sentiero 39 per Aiola. La salita diventa progressivamente più ripida e iniziamo a scorgere, sulla destra in alto, la terrazza panoramica posta di fronte al Balzone (Belvedere o Balzonetto). Per un breve tratto di facili roccette la via di lizza diventa progressivamente più degradata e, poco dopo, percorriamo un lungo tratto boscoso nel quale individuiamo segni della via di lizza, tra cui, un masso con fori per i piri di legno e l'incisione lasciata dai cavi metallici usati per trasportare il marmo a valle.

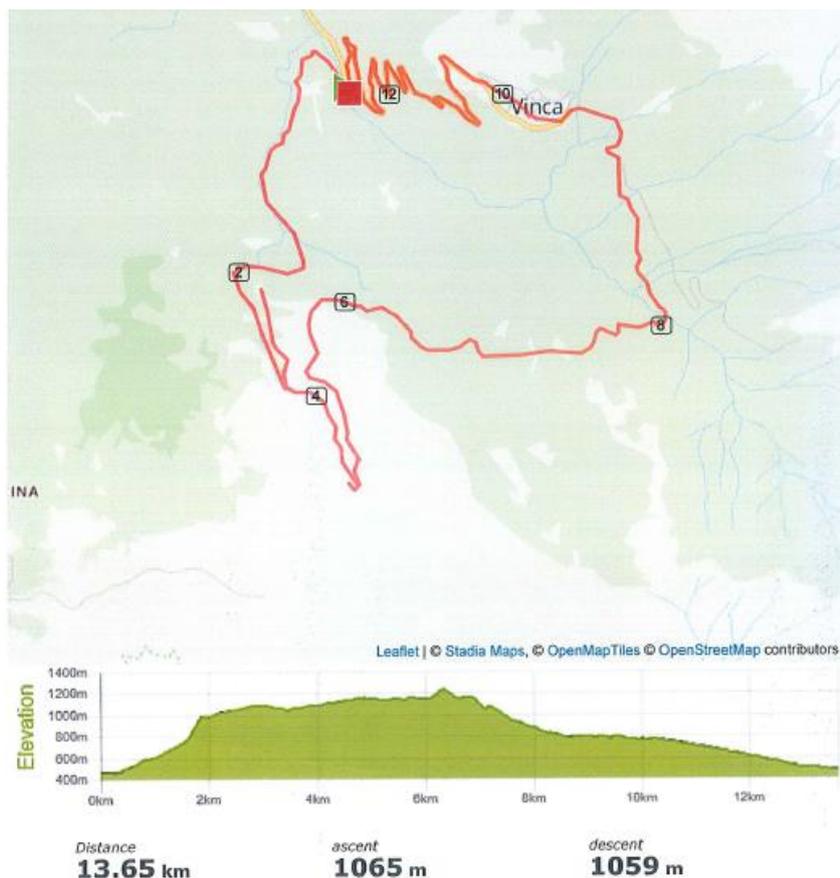
La ripidità aumenta e il greto del canale rimane sempre più in basso. Superiamo un brevissimo tratto in cui la via di lizza è franata, aiutandoci con le mani, poi continuiamo nel bosco tra sfasciumi. Siamo fuori dal bosco, nei pressi della parete del Balzone e possiamo vedere bene il tratto della via di lizza intagliato nella parete e la terrazza panoramica posta di fronte alla stazione di partenza della teleferica, che si trova su un picco alla nostra destra. Il primo tratto richiede di aiutarsi con le mani perché la via di lizza è nuovamente franata, ma non c'è esposizione e comunque un cavo metallico aiuta nella progressione. Questa cavo continua anche nel tratto successivo, molto ripido, addossato alla parte montuosa, poiché a destra è cresciuta della vegetazione, infatti il fondo in questo tratto è piuttosto sconnesso. Finisce la corda metallica e subito dopo c'è un interessantissimo "forte", cioè un masso di marmo nel quale sono presenti molti fori per piri di legno e incisioni lasciate dalla corde metalliche. La via si allarga ad almeno tre metri e la progressione è agevole, nonostante la scarpata a destra. Il panorama è molto affascinante.



Nel tratto finale ci sono, sulla parete di sinistra, molti fori per i piri della lizzatura e segni molto evidenti lasciati dalle corde d'acciaio durante la discesa dei blocchi di marmo. La via curva decisamente verso sinistra per percorrere il tratto finale, molto ripido, con un orrido canale a destra. Adesso c'è più vegetazione, ma si sale sempre agevolmente e può aiutare un cavo metallico, per quanto piuttosto vecchio e arrugginito che comunque, poco dopo è sostituito da una nuova corda metallica.

La via prosegue verso sinistra, diretta alla zona di Pianza e alle cave del Sagro e del Monte Borla. In lieve salita ci sono dei ruderi con vasca per la raccolta delle acque intanto la via progressivamente si spoglia della vegetazione. In meno di 10' cominciamo a vedere le cave del Monte Borla con i loro ravaneti che stanno sconvolgendo la fisionomia di questa zona. Di lì a poco abbiamo, sulla sinistra, la deviazione per la stazione di partenza della teleferica del Balzone che raggiungeremo per un meritato riposo. Continuiamo per la marmifera (conosciuta come marmifera della Stretta), adesso molto ampia, agevole e panoramica sul monte Sagro di fronte a noi, e a incontriamo i segni che ci portano verso sinistra a innestarci sul sovrastante sentiero 39 che prenderemo. Saliamo al Passo dello Zappello che è il punto più alto della nostra escursione.

Da qua entriamo nel bosco e cominciamo la discesa. Il primo tratto per ripidi tornantini è scalinato con uso di una corda d'acciaio; più tardi inizia una parte di sentiero più agevole e larga cui segue un tratto di attrezzato con corda metallica. Il sentiero è bello, abbastanza largo e a fianco della parete, costruito su una struttura di sfasciumi di roccia: si tratta di un sentiero usato, in passato, dai cavaatori di Vinca per andare a lavorare alle cave del Sagro. Più avanti il sentiero attraversa un ravaneto e poi continua nel bosco. Giunti su un ponte sul Lucido in un paio di minuti raggiungiamo un rudere con un altarino dopodiché entriamo in un bel castagneto con muri di contenimento. Subito dopo arrivati sulla strada asfaltata, passiamo presso la Maestà dei Cavaatori e continuiamo a scendere fino a una fontana e a un bivio presso una casa, con le indicazioni dei sentieri, saliamo a destra e siamo subito presso i lavatoi e la chiesa di Vinca. Dopo sosta a Vinca scendiamo per la strada fino a tornare al punto di partenza.



Prenotazioni e iscrizioni presso la sede del C.A.I. i mercoledì e i venerdì ore 17:30 – 19:30 ; per informazioni contattare gli accompagnatori.

Il Direttore di escursione si riserva la facoltà di modificare il percorso o annullare l'escursione in base alle condizioni mete meteorologiche o di qualsiasi altra natura, che ne possano impedire lo svolgimento in condizioni di sicurezza o escludere eventuali partecipanti con attrezzatura/abbigliamento inadeguato.

I non soci dovranno comunicare i propri dati in sede entro il venerdì precedente l'escursione e pagare € 10.00 quale copertura assicurativa / contributo sezionale. In alternativa, potranno effettuare, sempre entro gli stessi termini, un bonifico bancario ed inviarne attestazione via email a livorno@cai.it

Le coordinate bancarie per effettuare il bonifico sono: sezione CAI Livorno, presso la Credit Agricole Cariparma – Filiale di Livorno 2 - Scali delle Pietre, 25

IBAN IT32V0623013903000035569700

CAUSALE: Quota non socio escursione 02/06/2020.

Attenzione: Le foto e i video realizzati in occasione delle escursioni sociali potranno essere utilizzate dalla sezione di Livorno per attività promozionale o altri scopi attinenti all'attività del Club anche attraverso il web, salvo espressa dichiarazione contraria del partecipante.

Per tutto quanto non scritto sulla locandina si fa riferimento al regolamento escursioni sociali presente in sede e anche al seguente indirizzo internet: http://www.cailivorno.it/immagini/Regolamento_escursioni_sociali.pdf.